

L'Unicef al Gazzoli "bacchetta" i Vip «Ipocriti i loro spot contro la guerra»

IL CONVEGNO

«L'indifferenza è un crimine contro l'umanità, al pari delle armi chimiche. Raccontarvi certe cose serve a non rendervi indifferenti». Ha usato tutta la schiettezza che lo contraddistingue, ma anche molta ironia, per spiegare ai giovani gli orrori della guerra in Siria e di altre "catastrofi" sparse per il mondo di cui nessuno ancora parla, il portavoce dell'Unicef Italia, Andrea Iacomini, ospite al Gazzoli di un evento organizzato dal liceo scientifico Donatelli e dalla onlus ternana "La gioia di vivere", nata nel 2013 e attiva in progetti a sostegno dell'istruzione di

bambini disagiati in India e Africa.

Circa 300 gli studenti dell'istituto superiore che hanno partecipato all'iniziativa, curata dalle insegnanti Laura Marzo ed Elisabetta Vella a conclusione di un progetto di lettura del romanzo autobiografico di Iacomini, "Il giorno dopo", che ha fornito ai ragazzi diversi spunti di riflessione.

A partire da una domanda, posta dagli studenti al portavoce Unicef: «Che cosa possiamo fare di concreto per fermare le guerre?». «Noi possiamo fare poco o nulla, perché decidono quelli che ci stanno sopra - ha risposto Iacomini -, però possiamo informarci, fermare qualche immagine, leggere qualche riga in più,

parlarne. E, soprattutto, possiamo scendere in piazza per chiedere la pace, fare pressione, creare una rivoluzione umana. Oggi la pace è difficile e quindi nessuno la chiede più».

Ai giovani Iacomini ha invece rivolto l'invito a «non prestarsi alle campagne social dei vip, come #Everychildismychild, delle mode ipocrite». Disagio sociale, migrazioni e guerra sono solo alcuni dei temi sui quali la onlus «La gioia di vivere», presieduta da Stefano Conedera, organizza eventi per sensibilizzare le nuove generazioni, ritenendo l'educazione «un elemento fondamentale a garanzia della convivenza civile e della giustizia».

F.Lib.

© RIPRODUZIONE RISERVATA